

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.**

PRESIDENTE comunica che la Corte d'appello di Bologna — sezione seconda civile, ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 24 febbraio 1993 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento civile a carico del deputato Sauro Turroni (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 5 aprile 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Discussione di un documento in materia di insindacabilità.**

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 129, relativo al deputato Sgarbi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Sgarbi; la Giunta, a maggioranza, propone di dichiarare la sindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa alle dichiarazioni di voto.

MICHELE SAPONARA illustra le ragioni per le quali il gruppo di Forza Italia sostiene con convinzione l'insindacabilità delle opinioni espresse dal deputato Sgarbi: invita l'Assemblea a pronunciarsi in tal senso.

DANIELE ROSCIA, rilevato che le affermazioni del deputato Sgarbi possono essere ricondotte ad una banale critica politica nei confronti di esponenti della magistratura, dichiara che voterà contro

le determinazioni cui è pervenuta la Giunta per le autorizzazioni a procedere.

ELIO VELTRI, precisato che la situazione di illegalità e di corruzione perseguita dalla magistratura non è stata il frutto di una mera « invenzione », sottolinea l'eccezionale gravità delle affermazioni del deputato Sgarbi; dichiara pertanto voto favorevole sulla proposta della Giunta.

LINO DUILIO, premesso che nelle affermazioni del deputato Sgarbi non possono essere individuati i presupposti per una pronunzia di insindacabilità, dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sulla proposta della Giunta.

CARLO GIOVANARDI osserva che le parole pronunziate dal deputato Sgarbi possono essere ricondotte nell'alveo della legittima critica politica, forse eccessiva nei toni; esse vanno valutate alla luce del « clima di terrore » di anni caratterizzati da continui arresti di parlamentari, i cui presupposti si sono rivelati erronei alla luce di successive pronunzie giurisdizionali.

MARCO TARADASH rileva che il sistematico ricorso alla querela si configura come grave censura della libertà di espressione del pensiero, che dovrebbe essere strenuamente difeso dal Parlamento; di tale libertà si è avvalso, nel caso di specie, il deputato Sgarbi.

MANLIO CONTENTO, richiamato lo sbilanciamento che caratterizza il rapporto tra istituzioni parlamentari e magistratura, dichiara che il gruppo di Alleanza nazionale non condivide le conclusioni alle quali è pervenuta la Giunta.

VITTORIO SGARBI, rilevato che, a seguito dell'odierna votazione, il cui esito sarà probabilmente a lui contrario, subirà l'ennesimo processo per l'espressione di posizioni che considera « ostinatamente » politiche e sulla base di precetti stabiliti

da una Corte costituzionale che giudica illegalmente composta, lamenta il fatto che la libertà di espressione di un parlamentare viene interdetta per il determinarsi di una maggioranza numerica e non per un voto di coscienza.

PRESIDENTE pone in votazione la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

*(Segue la votazione).*

Avverte che, essendovi incertezza nella votazione, l'Assemblea sarà chiamata a pronunziarsi con controprova elettronica senza registrazione di nomi.

Sospende pertanto la seduta, in attesa del decorso del regolamentare termine di preavviso di 5 minuti.

**La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,25.**

*La Camera, con controprova elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.*

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto che le votazioni che seguiranno abbiano luogo con lo scrutinio nominale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

**Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Riforma dell'assistenza (332 ed abbinati).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 15.19 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Cè 15.12; invita al ritiro degli emendamenti Cè 15.6 e 15.10, Michielon 15.25, 15.16, 15.17, 15.14, 15.15 e 15.18 e Lucchese 15.1, 15.2 e 15.35. Esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

PRESIDENTE sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 10,30, è ripresa alle 10,45.**

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cè.*

TIZIANA VALPIANA illustra le finalità del suo emendamento 15.5.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Valpiana 15.5, Novelli 15.4 e Cè 15.6, 15.7 e 15.8.*

MAURO MICHIELON ritira tutti i suoi emendamenti riferiti all'articolo 15.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI illustra le finalità del suo emendamento 15.1.

CARMELO PORCU dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento in esame.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lucchese 15.1 ed approva l'emendamento 15.19 della Commissione.*

ALESSANDRO CÈ illustra le finalità del suo emendamento 15.9.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara voto favorevole sull'emendamento Cè 15.9.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 15.9 e 15.10 e Lucchese 15.2.*

ALESSANDRO CÈ illustra il contenuto del suo emendamento 15.11.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 15.11 e Lucchese 15.3; approva l'emendamento Cè 15.12; respinge l'emendamento Cè 15.13; approva infine l'articolo 15, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 16.36 (*Nuova formulazione*) della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Scantamburlo 16.20 e 16.22, nonché sull'emendamento 16.34 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento); esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè, nonché sugli emendamenti Valpiana 16.5, 16.9 e 16.12 e Cè 16.11 e 16.17; invita infine al ritiro delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 16.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda.

MARIA BURANI PROCACCINI dichiara voto favorevole sul testo alternativo del relatore di minoranza Cè.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del*

*relatore di minoranza Cè, nonché l'emendamento Cè 16.2.*

MAURA COSSUTTA ritira i suoi emendamenti 16.25 e 16.26.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Novelli 16.6.*

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Maura Cossutta 16.28 è stato ritirato dai presentatori.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 16.3.*

PRESIDENTE prende atto che l'emendamento Scantamburlo 16.19 è stato ritirato dai presentatori.

MAURA COSSUTTA insiste per la votazione del suo emendamento 16.27.

MARIA BURANI PROCACCINI dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Maura Cossutta 16.27.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Maura Cossutta 16.27.*

TIZIANA VALPIANA insiste per la votazione del suo emendamento 16.4 e preannunzia di non aderire all'invito al ritiro dei suoi emendamenti riferiti all'articolo 16.

PRESIDENTE dà conto degli ulteriori tempi attribuiti a gruppi parlamentari per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 26*).

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Valpiana 16.4; approva quindi l'emendamento Scantamburlo 16.20; respinge infine l'emendamento Valpiana 16.5.*

ALESSANDRO CÈ insiste per la votazione del suo emendamento 16.7 e chiede al Presidente di concedere tempi ulteriori anche al gruppo della Lega nord Padania.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza consentirà ai gruppi che esauriranno il tempo a loro disposizione di attingere con una certa flessibilità a quello riservato agli interventi a titolo personale.

CARMELO PORCU, nel preannunziare voto favorevole sull'articolo 16, auspica l'approvazione dell'emendamento Cè 16.7.

TERESIO DELFINO dichiara di sottoscrivere l'emendamento Cè 16.7, sul quale annunzia il voto favorevole dei deputati del CDU.

MARIA BURANI PROCACCINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Cè 16.7, a condizione che il proponente acceda ad una richiesta di modifica del testo.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara di sottoscrivere l'emendamento Cè 16.7, sul quale annunzia il voto favorevole dei deputati del CCD.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI dichiara voto favorevole sull'emendamento Cè 16.7, a condizione che il proponente ne modifichi il testo nel senso indicato dal deputato Burani Procaccini.

PRESIDENTE dà conto della modifica dell'emendamento Cè 16.7, accettata dal proponente.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè 16.7, nel testo modificato.*

#### **Commemorazione del deputato Giovanni De Murtas.**

PRESIDENTE (*si leva in piedi, e con lui i deputati ed i membri del Governo, nonché*

*il pubblico presente nelle tribune*) pronunzia il seguente intervento:

*(Vedi resoconto stenografico pag. 30 – Al termine dell'intervento del Presidente, l'Assemblea osserva un minuto di silenzio – Generali applausi).*

ARMANDO COSSUTTA ricorda con commozione la figura del deputato De Murtas, sottolineandone la personalità, l'impegno politico e civile e la passione ideale (*L'Assemblea si leva in piedi - Generali applausi*).

#### **Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa ai voti.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Maura Cossuta 16.29.*

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI**

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucchese 16.1 (La Camera è in numero legale per deliberare computando anche i deputati presenti in aula ancorché non partecipanti alla votazione).*

MAURO PAISSAN, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sospendere a questo punto l'esame del provvedimento e la seduta.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*, si associa alla richiesta formulata dal deputato Paissan.

PRESIDENTE ne prende atto e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.  
Sospende la seduta fino alle 14,30.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 14,30.**

#### **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE**

#### **Svolgimento di interpellanze urgenti.**

EDOUARD BALLAMAN illustra l'interpellanza Pagliarini n. 2-02345, concernente la proroga dell'entrata in vigore della normativa sulla sicurezza alimentare prevista dal decreto legislativo n. 155 del 1997.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*, assicura che il Governo rivolge la massima attenzione alle esigenze prospettate nell'interpellanza; richiama inoltre le inadempienze delle regioni in ordine all'attuazione del decreto legislativo n. 155 del 1997, dà conto del contenuto di un emendamento, che sarà formalizzato in occasione dell'esame del primo provvedimento legislativo presentato in materia, con il quale il Governo intende modificare alcune disposizioni in tema di termini e di sanzioni, nello spirito delle richieste formulate dagli interpellanti.

EDOUARD BALLAMAN, nel dichiararsi positivamente «meravigliato» per il preannunciato emendamento del Governo, che si muove nella direzione auspicata dalla sua parte politica, ribadisce le preoccupazioni circa l'effettiva possibilità di prevedere un'adeguata tutela dei prodotti «di nicchia», alla stregua di quanto avviene in altri paesi europei.

GIANFRANCO MICCICHÈ illustra la sua interpellanza n. 2-02344, sullo scioglimento del consiglio comunale di Bagheria (Palermo).

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, richiamati gli elementi contenuti nella relazione allegata al decreto presidenziale di scioglimento del consiglio comunale di Bagheria, dai quali emerge una situazione di condizionamento diretto ed indiretto da parte della criminalità organizzata, sottolinea che il

predetto scioglimento è stato disposto, nel rigoroso rispetto della normativa vigente, in presenza di numerosi e concordanti elementi sintomatici di penetrazione mafiosa. Fa presente, altresì, che il provvedimento adottato — di natura essenzialmente preventiva — è volto a contrastare l'interferenza della criminalità organizzata nella vita pubblica ed ha come fine la tutela dei cittadini onesti e della credibilità delle istituzioni locali.

GIANFRANCO MICCICHÈ si dichiara «sconcertato» per una risposta che ha richiamato i dati non veritieri contestati nell'interpellanza, assunti a base di un provvedimento che ha «infangato» amministratori onesti che nulla hanno a che vedere con la criminalità organizzata; si riserva quindi di presentare un ulteriore atto di sindacato ispettivo vertente sul medesimo argomento.

STEFANO LOSURDO illustra la sua interpellanza n. 2-02326, sul trasferimento alla Protezione civile dello stabilimento del genio militare di Pavia e le relative prospettive occupazionali.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ricorda che il 7 marzo scorso si è tenuta presso il dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei ministri una riunione — cui hanno partecipato rappresentanti governativi e degli enti locali interessati — nel corso della quale sono state rappresentate le difficoltà di ordine tecnico connesse al trasferimento richiamato nell'interpellanza; assicura peraltro l'impegno del Governo ad individuare una soluzione soddisfacente, con particolare riferimento all'impiego del personale.

STEFANO LOSURDO si dichiara insoddisfatto per la vaghezza dei propositi contenuti nella risposta ed osserva che si sarebbe atteso un impegno circa la possibilità di dare concretamente seguito alla dichiarazione di intenti sottoscritta in materia, che il sottosegretario non ha neppure citato.

MICHELE ABBATE illustra la sua interpellanza n. 2-02342, sul mancato riconoscimento del trattamento di fine rapporto ai lavoratori della Pirelli Cavi di Airola (Benevento).

ROSARIO OLIVO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*, premessa una ricostruzione storica della situazione economica ed occupazionale dell'area di Airola, fa presente che, in base alla vigente normativa, la richiesta dei lavoratori finalizzata al pagamento del TFR per i periodi di cassa integrazione può trovare soddisfazione solo in virtù di un'apposita legge che disponga la corresponsione di tale trattamento; ricorda inoltre che è allo studio del Ministero e dell'INPS la formulazione di una normativa che individui gli oneri finanziari e la relativa copertura.

MICHELE ABBATE si dichiara soddisfatto per il «rassicurante» impegno assunto dal Governo, al quale chiede peraltro di dar seguito con sollecitudine, eventualmente utilizzando lo strumento legislativo costituito dal provvedimento concernente gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali, attualmente all'esame del Senato della Repubblica.

LUIGI SARACENI illustra l'interpellanza Paissan n. 2-02336, sull'esito delle inchieste relative all'incidente aereo avvenuto a Pristina il 12 novembre 1999 e sulle misure per garantire la sicurezza dei militari italiani impegnati in Kosovo.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ricordato che, a seguito dell'incidente aereo, il Ministero dei trasporti ha immediatamente provveduto ad accreditare un suo rappresentante presso la commissione di inchiesta istituita in Francia, il quale opererà insieme a sei osservatori tecnici, fa presente che la procura della Repubblica di Roma ha avviato uno specifico procedimento; nel contempo, è stata promossa una rogatoria internazionale al fine di acquisire il materiale in possesso delle autorità francesi:

nell'ambito di tale attività istruttoria potrà essere fatta piena luce sulla dinamica dell'incidente e sulle relative responsabilità.

LUIGI SARACENI si riserva di esaminare approfonditamente la risposta fornita, che comunque giudica molto dettagliata.

MARCO BOATO rinuncia ad illustrare l'interpellanza Paissan n. 2-02350, sulle iniziative del Governo in relazione al documento redatto dal colonnello dei carabinieri Pappalardo.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ribadisce il severo giudizio di condanna immediatamente espresso dal Governo in merito alle gravissime ed inaccettabili asserzioni contenute nel richiamato documento; relativamente alla mancata conoscenza, da parte del comando generale dell'Arma dei carabinieri, dell'iniziativa del colonnello Pappalardo, osserva che il « circuito » della rappresentanza è nettamente distinto ed autonomo da quello dei comandi periferici di riferimento. Assicurato altresì che l'Esecutivo intende verificare se vi sia stata carente vigilanza o sottovalutazione della portata del documento diramato, sottolinea che l'Arma dei carabinieri ha confermato nella vicenda i suoi tradizionali valori di fedeltà e lealtà nei confronti delle istituzioni democratiche del Paese.

MARCO BOATO si dichiara parzialmente soddisfatto, condividendo il giudizio politico di condanna espresso dal Governo; sottolinea tuttavia le anomalie e le disfunzioni evidenziate dalla vicenda, che peraltro è stata sottovalutata nei suoi aspetti di carattere istituzionale.

FILIPPO MANCUSO rinuncia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-02356, sulle eventuali iniziative assunte dal Governo per accertare la destinazione di fondi riservati del SISDE nel corso del 1987.

MARCO MINNITI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, nel confermare, a seguito di

ulteriori accertamenti, che l'operazione di pagamento di 8 miliardi a favore del SISDE è stata effettuata il 27 gennaio 1987, attraverso il cosiddetto conto sospeso di tesoreria, e registrata, anche a livello informatico, il successivo 28 gennaio, manifesta disponibilità a depositare presso la Presidenza della Camera la documentazione in suo possesso, dalla quale si evince, tra l'altro, l'infondatezza dell'accusa di mendacità rivoltagli dal deputato Mancuso. Rileva inoltre che dalla predetta documentazione emerge che la somma in oggetto è stata acquisita dal SISDE per le sue finalità istituzionali e nel rispetto delle vigenti disposizioni; ribadita quindi la legittimità e la trasparenza dell'operazione, osserva che non sussistono elementi per procedere ad ulteriori accertamenti né all'audizione del signor Oronzo Massa.

FILIPPO MANCUSO, rilevato che il Governo sembra ricorrere ad ogni « artificio » ed « insincerità » per occultare una circostanza che evidenzia una « indegna » vicenda di peculato, ritiene che la copertura di tale misfatto si configuri come « complicità » morale e favoreggiamento: si dichiara pertanto insoddisfatto e « scandalizzato » ed invita il sottosegretario ad « invertire la rotta » su una questione in ordine alla quale preannunzia ulteriori iniziative di sindacato ispettivo.

MARISA ABBONDANZIERI illustra la sua interpellanza n. 2-02343, sugli adempimenti degli enti locali in rapporto alla costituzione dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici.

ANTONIO BARGONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, sottolinea che l'iniziativa assunta dall'Autorità si iscrive nell'alveo delle sue funzioni tipiche, per l'esercizio delle quali essa è organo operante in piena autonomia ed indipendenza: rileva quindi che rispetto a tali funzioni il Ministero non ha alcuna possibilità di interferenza. Osserva peraltro che la legge quadro sui lavori pubblici ha introdotto importanti elementi di semplificazione dell'azione amministrativa.

MARISA ABBONDANZIERI si dichiara parzialmente soddisfatta, rilevando che il sistema delineato dall'Autorità per la comunicazione dei dati all'Osservatorio sui lavori pubblici non risponde ai principi ispiratori della legge n. 109 del 1994.

PRESIDENTE fa presente al deputato Abbondanzieri che alle 18,30 incontrerà il presidente dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, al quale trasmetterà il testo della sua interpellanza e le osservazioni da lei formulate.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Pre-

sidenza il disegno di legge n. 6935, di conversione del decreto-legge n. 54 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla XI Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

**Ordine del giorno  
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Martedì 18 aprile 2000, alle 10.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 68).*

**La seduta termina alle 17,15.**